

Piazza Matteotti: non ci sarà referendum

Il Pd ha bocciato l'idea di una scheda solo per i residenti. Ballestrazzi: non finisce qui

di Andrea Marini

A meno di un accordo in extremis tra Pd e opposizione - allo stato quasi impossibile - non ci sarà alcuna consultazione popolare sulla realizzazione di un parcheggio interrato in piazza Matteotti, sulla base del progetto dell'architetto Mario Botta. Il Pd, infatti, non è disposto ad accettare le modalità di ascolto dei modenesi proposte dalle opposizioni sull'infrastruttura che, lo ricordiamo, oltre a recuperare sul piano architettonico l'area della piazza, prevede la realizzazione di un parcheggio interrato riservato ai residenti.

Le opposizioni, in blocco, hanno proposto questa consultazione con lo scopo di avere un elemento in più prima di valutare quale posizione tenere nei confronti del progetto, chiedendo che a pronunciarsi fossero i soli residenti interessati, i possibili fruitori del parcheggio interrato: chi abita nell'area e chi risiede in centro storico. Di diverso parere il Partito Democratico, secondo il quale a priori non ci sarebbe bisogno di alcuna consultazione, visto che il progetto del restyling di piazza Matteotti con annesso parcheggio interrato è già stato valutato e approvato dai cittadini attraverso il voto. "Il parcheggio è inserito nel programma con il quale ci siamo presentati alle elezioni - ha ricordato Paolo Trande - Quindi già approvato con il voto. Tuttavia, siccome riteniamo la partecipazione un fattore importante e la consultazione è un meccanismo nuovo, abbiamo ritenuto fosse doveroso sentire tutti i modenesi. Perché la piazza non è solo dei residenti del centro, ma di tutta la città. Quanto al metodo riteniamo il sondaggio telefonico maggiormente efficace".

Non così la pensa Vittorio Ballestrazzi di Modena 5 stelle che sta guidando l'opposizione su questa battaglia:



Ricostruzione al computer di piazza Matteotti secondo il progetto dell'architetto Mario Botta

"La formula del sondaggio è decisamente sbagliata, finirebbe per l'essere fuorviante come spesso accade con queste consultazioni basate su una serie di domande molteplici e poco dirette, quando invece la consultazione dovrebbe essere diretta a sapere se i cittadini siano o meno favorevole a questo progetto. Punto. Un progetto che inte-

ressa direttamente i residenti sui quali graveranno il cantiere e i relativi disagi e che, eventualmente, beneficerebbero direttamente dell'opera".

A questo punto che accadrà? In aula giungerà la proposta di delibera delle opposizioni che chiederanno la consultazione popolare con tanto di scheda allegata con la domanda da fare ai modene-

si. Il Pd voterà contro e, essendo maggioranza, è chiaro che la consultazione non si farà. "Ma noi non ci daremo per vinti - è pronto a ribattere Vittorio Ballestrazzi - In aula giocheremo tutte le nostre carte rispetto a quella che riteniamo l'ennesima forzatura di una maggioranza che non ha alcun interesse ad ascoltare cosa pensano i suoi cittadini. Salvo chiedere il nulla osta a cose decise a priori. Ma non finirà qui". E il non finisce qui è legato a quello che Ballestrazzi definisce "referendum day": "Siamo ancora alle prime fasi - aggiunge - ma siamo al lavoro per preparare quesiti referendari su una serie di questioni sulle quali i modenesi hanno grande voglia di dire la loro: piazza Matteotti, piscina e inceneritore potrebbero essere presto materia di una proposta di referendum che intendiamo avviare". Il via alla raccolta di firme su una serie di domande specifiche avverrà probabilmente dopo l'estate, quando si sarà conclusa l'istruttoria sulla piscina. "I modenesi stiano tranquilli - aggiunge Ballestrazzi - faremo di tutto per farli esprimere su questi progetti".